



GUIDA ALLE BUONE PRATICHE DI COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE

**Direttiva 92/57/CEE
in tema di salute e sicurezza
nei cantieri
temporanei o mobili**

Co-finanziato dalla:



Alla realizzazione di quest'opera hanno partecipato:

FIEC: La FIEC, Federazione dell'industria europea delle costruzioni, rappresenta tramite i suoi membri, costituiti da 32 federazioni nazionali di 25 paesi (17 paesi dell'UE e dell'EFTA, la Repubblica ceca, la Slovacchia, l'Ungheria, la Bulgaria, la Polonia, la Romania, Cipro e la Turchia), imprese di costruzione di ogni dimensione, dalle piccole e medie imprese ai "grandi protagonisti" in tutte le specializzazioni della costruzione e del genio civile.
Avenue Louise 66 – 1050 Bruxelles – Tel : +32 2 514 55 35 – Fax: +32 2 511 02 76 – E-mail : info@fiec.org

FETBB: La FETBB, Federazione europea dei lavoratori del settore legno e costruzioni, è costituita da 49 organizzazioni di 17 paesi europei, in rappresentanza di 2,5 milioni di lavoratori.
I compiti più importanti della FETBB sono quelli di influenzare le politiche con azioni di lobbying, sviluppare una politica sindacale europea per i settori del legno e delle costruzioni, rappresentanza presso organizzazioni sorelle e altre organizzazioni, cooperazione e ricerca.
Rue Royale 45 – 1000 Bruxelles – Tel: +32 2 227 10 40 – Fax: +32 2 219 82 28 – E-mail: info@efbh.be

SEFMEP: La SEFMEP si occupa principalmente di effettuare analisi e accertamenti e dell'organizzazione di attività di coordinamento di progetti nonché dei cantieri temporanei o mobili, così come dello sviluppo di programmi informatici per l'autoformazione e per la gestione di progetti.
Grazie alla rete europea FOCUS (Spagna, Italia, Portogallo, Lussemburgo e Belgio) e con l'appoggio di organizzazioni professionali europee, la SEFMEP organizza inoltre un'importante attività formativa dei coordinatori.
Val des Seigneurs 71–1150 Bruxelles – Tel:+32 2 742 14 15 – Fax:+32 2 742 14 16 – E-mail: info@sefmep.com

Gruppo di redazione: André Demoisson
André Pelegrin
Aurélien Moreau
Jose Gascon I Marin
Laetitia Passot
Lars Vedsmand
Pierre Lorent
Rolf Gehring

Avviso ai lettori:

Le informazioni contenute nel presente documento non riflettono necessariamente l'opinione della Commissione europea.

Questo progetto è stato finanziato dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del Lavoro.

PREMESSA

La presente documentazione di lavoro ha come obiettivo quello di passare in rassegna le esperienze e le conoscenze che si sono capitalizzate in materia di prevenzione degli infortuni e dei pericoli nel settore europeo delle costruzioni.

I partner del progetto coinvolti (FETBB¹, FIEC² e SEFMEP³) hanno colto di buon grado l'occasione che era stata loro offerta nell'ambito del programma di prevenzione degli infortuni nelle piccole e medie imprese, varato dall'Agenzia di Bilbao, ossia quella di riunire e di pubblicare le loro esperienze nel campo della prevenzione efficace degli infortuni ed in particolare in quanto il lavoro nel settore delle costruzioni conta sempre tra le sue attività quelle più interessate dalla problematica infortunistica.

I documenti che abbiamo raccolto sono dedicati, in particolare, alle condizioni specifiche nelle piccole e medie imprese. Nell'ambito dell'elaborazione di strategie di prevenzione degli infortuni e della presentazione di attività e di esempi concreti in tema di prevenzione, la regolamentazione in materia di tutela del lavoro è stata sempre presa in considerazione ed in particolar modo la « direttiva quadro »⁴ e la « direttiva sui cantieri »⁵.

Quest'ultima direttiva regola il coordinamento di tutte le attività con attinenza alla tutela del lavoro ed istituisce la funzione di coordinatore di cantiere. La presente documentazione sottolinea anch'essa più volte l'importanza di un buon coordinamento delle attività di tutela del lavoro, riconoscendo al ruolo di coordinatore di progetto l'attenzione che merita.

Questo opuscolo si compone di tre parti specifiche:

€ Nella prima parte si offre una presentazione sintetica delle condizioni generali dell'organizzazione preposta alla tutela del lavoro ed alla protezione dagli infortuni, così come i risultati raggiunti precedentemente nel Dialogo sociale nel settore europeo delle costruzioni, che ancor oggi contribuiscono in maniera importante ed utile.

Questo capitolo è particolarmente interessante per le persone coinvolte nelle attività e negli aspetti legali dell'implementazione.

€ La seconda parte presenta un contratto integrato di coordinamento della tutela antinfortunistica nell'ambito di un progetto di costruzione. Oltre al coordinamento delle attività di sicurezza nel corso della fase di costruzione, si affrontano parimenti le questioni attinenti alla sicurezza, alla manutenzione ed alle riparazioni.

Questo capitolo è particolarmente interessante per chi cerca consigli per una buona gestione e soluzioni pratiche a rischi specifici in materia di salute e sicurezza.

¹ Federazione europea dei lavoratori edili e del legno

² Federazione dell'industria europea della costruzione

³ Società europea per la formazione, la gestione e le competenze progettuali

⁴ Direttiva/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989 riguardante l'applicazione di misure volte alla promozione del miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul posto di lavoro

⁵ Direttiva 92/57/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992 riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili

Uno dei temi di questa parte sono i problemi concreti relativi alla sicurezza e le soluzioni adottate. Gli autori si sono impegnati a presentare in maniera semplice e comprensibile i problemi e le possibili soluzioni. I vari esempi scelti sono supportati, sostanzialmente, da una serie di illustrazioni grafiche e fotografiche.

€ La terza ed ultima parte dell'opuscolo si compone di una serie di esempi d'impiego ottimale di attrezzature di sicurezza per differenti tipi di costruzioni e per varie attività. Questa parte della documentazione deve anch'essa consentire una facile comprensione, e questo sostanzialmente grazie all'utilizzo d'illustrazioni grafiche e di disegni.

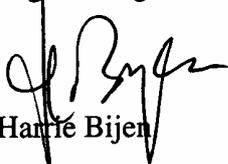
Questo capitolo si rivolge in particolare alle persone interessate a una consulenza tecnica in merito a specifici aspetti architettonici.

- 1. Condizioni generali di prevenzione degli infortuni e risultati del Dialogo sociale europeo**
- 2. Guida alle buone pratiche di coordinamento della sicurezza e della salute nel settore delle costruzioni**
- 3. Implementazione e visione d'insieme sul cantiere**

I partner di progetto che sono stati coinvolti tengono a ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'elaborazione della presente documentazione e si augurano che le attività di prevenzione presentate e qui raccomandate siano in gran parte messe in pratica nelle imprese europee del settore delle costruzioni.

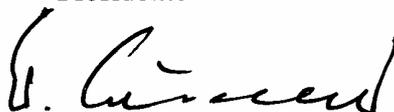
In conclusione, teniamo a ringraziare l'Agenzia di Bilbao senza il cui contributo finanziario ma anche personale questo progetto non avrebbe potuto essere condotto a buon fine.

FETBB
Segretario generale



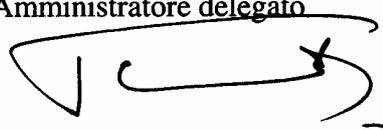
Harrie Bijen

FIEC
Presidente



Wilhelm Küchler

SEFMEP
Amministratore delegato



Pierre Lorent

**CONDIZIONI GENERALI
DI PREVENZIONE
DEGLI INFORTUNI
E RISULTATI DEL DIALOGO
SOCIALE EUROPEO**

INDICE

I. INTRODUZIONE	7
II. LE "RAGIONI DI FONDO" : le prescrizioni internazionali ed europee nel settore della sicurezza e della salute	8
III. "I MODI E I MEZZI": il dialogo sociale fra la FETBB e la FIEC	13
1 - Le linee di forza di Pont Royal	13
2 - Le priorità di Bolzano	14
3 - Le applicazioni di Lisbona	15
4 - Il progetto FOCUS sull'accREDITAMENTO europeo della formazione dei coordinatori	19

I. INTRODUZIONE

Dal 1989, una serie di direttive europee, una Convenzione 167 e una Raccomandazione 175 dell'Ufficio internazionale del lavoro (BIT) di Ginevra hanno mutato l'orizzonte delle condizioni di lavoro nelle PMI di tutti i settori industriali: maggior responsabilizzazione dei datori di lavoro; nuovi obblighi per i lavoratori; valorizzazione della gestione partecipativa dei rischi per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

La direttiva sui cantieri temporanei o mobili⁶ emana disposizioni particolari, ai sensi della direttiva quadro, per il settore della costruzione, responsabilizzando il committente e i progettisti, i quali devono valutare i rischi per la sicurezza e la salute ed integrare la prevenzione dei rischi di cantiere e dei rischi derivanti dall'utilizzazione dell'opera nei concetti architettonici e organizzativi del progetto.

Per realizzare tale integrazione, sono state create nuove funzioni di coordinamento. Grazie a strumenti quali il piano di sicurezza e di salute e il fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, i coordinatori preparano l'intervento delle imprese sul cantiere e in occasione delle successive operazioni di manutenzione dell'opera.

Inoltre, la direttiva sui cantieri temporanei e mobili definisce un quadro che riconosce un ruolo particolare ed attivo a tutte le parti coinvolte in un progetto di costruzione, sebbene spetti loro la corretta applicazione della direttiva nell'ambito disposto da quest'organo legislativo.

Dal PROGETTO al CANTIERE, tutti gli attori del settore edile sono interessati alle problematiche di sicurezza e di salute nei cantieri, così come in occasione delle operazioni di conversione, riparazione e manutenzione!

Gli obiettivi di questa prima parte sono i seguenti:

- Presentare una breve panoramica delle normative e regolamentazioni a livello internazionale ed europeo che vertono sulle attività relative a salute e sicurezza;
- Fare il punto della situazione per quanto riguarda i risultati delle attività a oggi condotte nell'ambito del dialogo sociale al fine di proporre una serie di suggerimenti e di consigli e d'integrare così le misure preventive contenute nel presente documento nel quadro di una strategia destinata in maggior misura alla prevenzione degli infortuni e ad organizzare la tutela sanitaria e le condizioni di sicurezza nelle PMI;
- Descrivere la rete europea FOCUS e mettere in evidenza il ruolo essenziale svolto dai coordinatori in materia di salute e sicurezza, così come l'importanza fondamentale del lavoro degli architetti.

⁶ Direttiva 92/57/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, riguardante le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

II. LE "RAGIONI DI FONDO": Le prescrizioni internazionali ed europee nel settore della sicurezza e della salute

Abbiamo ritenuto utile riportare questi estratti dei dispositivi legislativi internazionali, fonti per l'instaurazione o il miglioramento di nuove legislazioni nazionali a livello mondiale.

I testi di queste raccomandazioni internazionali costituiscono il fondamento dell'applicazione della Direttiva 92/57/CEE sui cantieri temporanei o mobili.

1. LA RACCOMANDAZIONE 175, LA CONVENZIONE 167 E LA RACCOLTA DI DIRETTIVE PRATICHE DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO (GINEVRA)



Estratti della Raccolta di direttive pratiche dell'Ufficio internazionale del lavoro:

Obblighi degli uffici tecnici, degli ingegneri e degli architetti

Gli autori dei progetti di costruzione devono avere una formazione nel settore della sicurezza e della salute ed integrare le misure preventive nella progettazione e nella pianificazione dei progetti, ai sensi della legge e della pratica a livello nazionale.

Gli ingegneri, gli architetti e gli altri professionisti interessati devono adoperarsi per escludere dai loro progetti tutti gli elementi che comportino l'uso di metodi o di materiali potenzialmente pericolosi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ogniqualvolta tale pericolo si possa evitare modificando i metodi od utilizzando materiali sostitutivi.

I progettisti di edifici ed opere devono prendere in considerazione i problemi di sicurezza e di salute prevedibili nella fase di manutenzione successiva, qualora tale fase presenti pericoli particolari.

In tal caso, occorre adottare disposizioni sin dalla fase di studio, affinché i lavori di manutenzione si possano effettuare con rischi minimi.

Obblighi dei committenti

I committenti devono:

- a) coordinare tutte le attività relative alla sicurezza e alla salute sui loro cantieri, oppure designare a tal fine una persona competente;
- b) comunicare a tutti gli imprenditori interessati i rischi particolari di infortunio e di minaccia per la salute di cui sono a conoscenza o di cui dovrebbero essere a conoscenza;
- c) invitare gli imprenditori che presentano offerte ad includere nelle stesse il costo delle misure di sicurezza e di salute da attuare durante i lavori.

In fase di definizione del calendario dei lavori, i committenti devono prendere in considerazione le esigenze di sicurezza e salute, sia per le fasi intermedie che per l'ultimazione dell'opera.

2. LE DIRETTIVE EUROPEE

2.1 *Gli appalti di lavori pubblici in Europa*⁷

E' interessante notare che la direttiva del Consiglio, del 18 luglio 1989, che modifica la direttiva 71/305/CEE che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici, dispone, all'articolo 22 bis:

- 1 L'amministrazione aggiudicatrice può precisare o può essere obbligata da uno Stato membro a precisare nel capitolato d'onori l'autorità o le autorità da cui gli offerenti possono ottenere le informazioni pertinenti sugli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro in vigore nello Stato membro, nella regione o nella località in cui devono essere eseguiti i lavori ed applicabili ai lavori effettuati nel cantiere durante l'esecuzione dell'appalto.
- 2 L'amministrazione aggiudicatrice che fornisce le informazioni menzionate al paragrafo 1 chiede agli offerenti oppure ai partecipanti ad una procedura di appalto di indicare che hanno tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza e di condizioni di lavoro, in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori. Ciò non osta all'applicazione delle disposizioni dell'articolo 29, paragrafo 5 relative alla verifica delle offerte anormalmente basse.

2.2 *La direttiva europea "prodotti da costruzione" 89/106/CEE*⁸

Obiettivo fondamentale della direttiva è quello di creare le condizioni legali, tecniche, regolamentari e amministrative per consentire la libera circolazione dei prodotti da costruzione negli Stati membri.

Ai fini della direttiva, per "prodotto da costruzione" s'intende:

un prodotto fabbricato al fine di essere permanentemente incorporato in opere di costruzione, le quali comprendono gli edifici e le opere d'ingegneria civile,
un prodotto tale da influenzare uno o più requisiti essenziali dell'opera costruita, in cui viene utilizzato il prodotto stesso.

I sei requisiti essenziali che i prodotti da costruzione devono soddisfare sono:

- (1) resistenza meccanica e stabilità;
- (2) sicurezza in caso d'incendio;
- (3) igiene, salute e ambiente;
- (4) sicurezza nell'impiego;
- (5) protezione contro il rumore;
- (6) risparmio energetico e ritenzione di calore.

laddove si riscontrano più di sei termini che costituiscono oggetto di preoccupazione dei coordinatori: sicurezza, ambiente, salute, incendi, rumori, igiene, utilizzo, stabilità...!

⁷ Direttiva del Consiglio, del 18 luglio 1989, che modifica la direttiva 71/305/CEE che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici.

⁸ Direttiva del Consiglio del 21 dicembre 1988 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione.

2.3 *La direttiva quadro⁹ e le direttive particolari sulla sicurezza e la salute durante il lavoro*

La politica comunitaria si prefigge, adottando direttive che coprano il maggior numero possibile di lavoratori esposti ai rischi, di istituire una base solida di prescrizioni minime necessarie per la protezione della sicurezza e della salute durante il lavoro.

Principi generali della direttiva quadro

a) "Il datore di lavoro è responsabile della salute e della sicurezza dei lavoratori nella sua impresa".

Egli è dunque tenuto a prendere le misure pratiche necessarie per garantire la sicurezza dei lavoratori e tutelarne la salute, osservando le seguenti regole:

1. evitare i rischi;
2. valutare i rischi che non possono essere evitati;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. a tal fine, tener conto del grado di evoluzione della tecnica: del progresso e dei mezzi moderni di produzione;
5. come regola generale, sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
6. integrare la prevenzione dei rischi nell'organizzazione del lavoro e nelle condizioni di lavoro;
7. adeguare il lavoro all'uomo;
8. dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
9. impartire adeguate istruzioni per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei lavoratori;
10. controllare o far controllare l'attuazione delle misure;
11. organizzare nell'azienda un servizio di prevenzione;
12. tenere un elenco degli infortuni che abbiano comportato per il lavoratore un'incapacità di lavorare;
13. il responsabile dell'impresa dovrà inoltre:
 - € informare i lavoratori¹⁰ circa i rischi e le misure di protezione e di prevenzione;
 - € consultare i lavoratori sulla prevenzione e farli partecipare all'attuazione delle misure opportune;
 - € impartire una formazione¹¹ ai lavoratori interessati.

b) Ciascun lavoratore deve ricevere una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute sul lavoro, in relazione con il posto di lavoro occupato e la funzione.

Tale formazione avverrà:

- € all'assunzione;
- € in caso di trasferimento o di cambiamento di funzione;
- € in caso di cambiamento di un'attrezzatura di lavoro;
- € in caso di introduzione di una nuova tecnologia

La formazione sarà adattata all'evoluzione dei rischi e all'insorgenza di nuovi rischi e dovrà essere periodicamente ripetuta.

Condizioni della formazione:

- € deve essere gratuita per i lavoratori ed i loro rappresentanti;
- € deve avvenire in orario di lavoro, all'interno o all'esterno dell'impresa (conformemente alle prassi nazionali).

⁹ Direttiva 89/391/CEE, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

¹⁰ E i loro rappresentanti, laddove esistano.

¹¹ Durante l'orario di lavoro.

c) La formazione riguarda anche i lavoratori di imprese "esterne" che intervengono nell'impresa stessa.

Il datore di lavoro prende le misure appropriate affinché:

- € l'imprenditore "esterno" ottenga informazioni adeguate per informare i propri lavoratori ("esterni") sui rischi specifici nell'impresa e sulle misure di prevenzione relative a ciascun posto di lavoro o funzione;
- € il datore di lavoro deve assicurarsi che il datore di lavoro "esterno" abbia trasmesso ai suoi lavoratori istruzioni adeguate.

d) Diritti e doveri delle lavoratrici e dei lavoratori¹²

I lavoratori devono obbligatoriamente seguire le istruzioni del datore di lavoro, in conformità delle informazioni ricevute e della formazione impartita, e prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute, nonché di quelle dei colleghi di lavoro.

Essi possono appellarsi all'autorità competente qualora ritengano che le misure adottate e i mezzi impiegati dal datore di lavoro non siano sufficienti per garantire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

I lavoratori devono:

1. utilizzare in modo corretto i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e le attrezzature di cui fanno uso;
2. utilizzare in modo corretto le attrezzature di protezione individuale;
3. lasciare in opera i dispositivi di sicurezza dei macchinari e degli impianti ed utilizzarli in modo corretto;
4. segnalare immediatamente al datore di lavoro o ai responsabili qualsiasi situazione di lavoro che possa costituire un pericolo grave e immediato per la sicurezza e la salute, nonché qualsiasi difetto rilevato nei sistemi di protezione;
5. dare il proprio contributo allo svolgimento di tutte le mansioni imposte dalla regolamentazione di sicurezza e dare il proprio sostegno al datore di lavoro per garantire che l'ambiente e le condizioni di lavoro siano senza rischi per la sicurezza e la salute.

Le direttive particolari

Successivamente, spetta a direttive particolari definire l'applicazione delle disposizioni della direttiva "quadro" per quanto riguarda

- € i luoghi di lavoro,
- € l'utilizzazione di attrezzature di lavoro,
- € l'utilizzazione di protezioni individuali,
- € i videoterminali,
- € i carichi pesanti,
- € i cantieri temporanei o mobili,
- € la segnalazione dei rischi sul luogo di lavoro,
- € l'esposizione agli agenti biologici,
- € l'esposizione agli agenti cancerogeni...

¹² E dei loro rappresentanti, laddove esistano.

2.4 La direttiva sui cantieri: applicazione dei principi generali di prevenzione e di tutela nel settore delle costruzioni in Europa

NEL CORSO DELLA FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA

Durante le scelte architettoniche, tecniche e/o organizzative e durante la pianificazione del programma di realizzazione, il responsabile dei lavori e, se del caso, il committente, dovranno coordinare e accertare l'integrazione dei principi generali di prevenzione seguenti:

1. evitare i rischi,
2. valutare i rischi che non possono essere evitati,
3. dopo averli valutati, combattere questi rischi alla fonte,
4. adattare il lavoro all'uomo (ergonomia) agendo sulla concezione, l'organizzazione e i metodi di lavoro e di produzione,
5. realizzare questi obiettivi tenendo conto dello stato di evoluzione della tecnica,
6. in generale, sostituire ciò che è pericoloso, con qualcos'altro che lo sia meno o che non lo sia per niente,
7. la prevenzione dei rischi deve integrarsi in un insieme coerente che comprende la produzione, l'organizzazione, le condizioni di lavoro e il dialogo sociale,
8. prendere provvedimenti di protezione collettiva in via prioritaria, e far ricorso alle protezioni individuali solo se la situazione rende impossibile ogni altra scelta,
9. far sì che siano comunicate alle imprese e ai lavoratori autonomi tutte le informazioni e le istruzioni necessarie per salvaguardare la sicurezza e la salute degli attori che realizzeranno il cantiere.

NEL CORSO DELLA FASE DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

I coordinatori dovranno coordinare e accertare l'integrazione da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi dei principi generali di prevenzione dei rischi professionali per quanto riguarda:

1. Il programma dei lavori e l'organizzazione
2. L'ordine, la circolazione e il magazzinaggio nel cantiere
3. Movimentazione nel cantiere
4. Ambiente del cantiere
5. I programmi di sicurezza e Salute
6. Il fascicolo adattato alle caratteristiche dell'Opera (DAO)

ATTENZIONE !!!

Tutto ciò senza dimenticare che il datore di lavoro, i lavoratori autonomi ed i datori di lavoro, quando esercitano essi stessi un'attività professionale in cantiere, devono prendere in considerazione le indicazioni del o dei coordinatori in tema di sicurezza e di salute e sono da ritenersi pienamente responsabili della sicurezza e della salute dei loro lavoratori in cantiere!

III. “I MODI E I MEZZI”: il dialogo sociale fra la FETBB e la FIEC

Nel 1992, alla pubblicazione della Direttiva 92/59/CEE sui cantieri temporanei o mobili, la Commissione europea, FIEC e FETBB, parti sociali dell'industria della costruzione e degli esperti in prevenzione di differenti ambienti industriali, hanno deciso di consultarsi a livello europeo. Il gruppo di lavoro così formato ha organizzato tre seminari europei dedicati rispettivamente alla formazione professionale, alla sicurezza ed alla salute, alla scelta e all'applicazione degli strumenti della Direttiva sulla sicurezza e sulla salute dei cantieri temporanei o mobili ed, infine, alla valutazione dei rischi ed al bilancio sulle esperienze pilota per quanto riguarda la formazione ed i cantieri.

1. Linee di forza di Pont-Royal



1^A CONFERENZA EUROPEA SUI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI A PONT ROYAL, FRANCIA (22 e 23 novembre 1993)

Analisi dei bisogni formativi per la prevenzione dei rischi e messa a punto di un programma europeo di formazione comune

La prima conferenza si è svolta a Pont-Royal il 22 e 23 novembre 1993. Tale conferenza ha permesso di **definire cinque "Linee di forza di Pont-Royal"**, vale a dire cinque principi di educazione e di formazione per i committenti ed i responsabili dei lavori, i coordinatori di progetto e di cantiere, i datori di lavoro ed i dipendenti, i lavoratori salariati ed infine gli esperti in tema di salute e di sicurezza nel cantiere.

Le "cinque linee di forza" hanno costituito la piattaforma di base per una politica formativa di coordinatori, committenti e responsabili dei lavori tra più stati membri. Sono stati definiti gli obiettivi pedagogici comuni ed è stata altresì organizzata una serie di progetti di formazione pilota a livello europeo rivolta ai coordinatori, nonché di "progetti di realizzazione", in partenariato, (scambi di formatori, corsi e metodi pedagogici) dalle Università di Barcellona, Liegi, Lisbona, Lussemburgo, Milano e Francia.

Equipollenza dei diplomi e delle competenze

Dall'ottobre 1994 sono stati organizzati dei corsi per coordinatori in materia di sicurezza e di salute nei "cantieri temporanei o mobili" di 80 e di 150 ore grazie ad un partenariato europeo. La formazione ed il contenuto dei corsi sono identici in Spagna, Italia, Gran Ducato del Lussemburgo e in Portogallo ed hanno come obiettivo il riconoscimento dell'equipollenza dei diplomi e delle competenze tra i vari paesi.

A questo proposito si delinea l'esigenza di una certificazione europea. Coordinata dall'Associazione professionale degli Architetti tecnici di Barcellona, la Rete europea FOCUS (cfr. punto 4), organismo europeo di accreditamento professionale e di certificazione delle attitudini professionali in materia di sicurezza e di salute, riunisce un gruppo di enti europei che, da diversi anni, si occupano in partenariato della formazione di coordinatori nel settore dei "progetti e dei cantieri temporanei o mobili".

2. Le priorità di Bolzano



2^A CONFERENZA EUROPEA SUI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI BOLZANO, ITALIA (17 e 18 novembre 1994)

Scelta ed utilizzo di strumenti di prevenzione comuni

Il 17 ed il 18 novembre 1994 si è svolta a Bolzano la seconda conferenza europea sulla salute e sulla sicurezza. Le parti sociali europee del settore costruzioni hanno elaborato in tale frangente, congiuntamente agli specialisti nella formazione e agli istituti educativi, i cosiddetti "principi di Bolzano". Si è trattato di un progetto metodologico volto a valutare e a prevenire gli infortuni sul lavoro sulla base di "piani di sanità e di sicurezza" e dei "fascicoli relativi alle caratteristiche del progetto".

GLI STRUMENTI DI COORDINAMENTO EUROPEI

a) I piani di sicurezza

I piani di sicurezza emanano dalla direttiva 92/57/CEE il cui articolo 5 sulla "Progettazione dell'opera: compiti dei coordinatori", recita nel seguente modo:

“Durante la progettazione dell'opera il o i coordinatori in materia di sicurezza e di salute designati conformemente all'articolo 3, paragrafo 1:

(b) elaborano o fanno elaborare un piano di sicurezza e di salute che precisi le regole applicabili al cantiere interessato, tenendo conto, se necessario, delle attività che vengono effettuate sul luogo; tale piano deve inoltre contenere misure specifiche per i lavori che rientrano in una o più categorie dell'allegato II;”

In questo allegato troverete un elenco sebbene non esauriente dei lavori che comportano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

b) Fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera

La fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera trae origine dalla direttiva 92/57/CEE il cui articolo 5 sulla "Elaborazione del progetto d'opera: compiti dei coordinatori" recita nel seguente modo:

“Durante la progettazione dell'opera il o i coordinatori in materia di sicurezza e di salute designati conformemente all'articolo 3, paragrafo 1:

(c) approntano un fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera che contenga gli elementi utili in materia di sicurezza e di salute da prendere in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi.”

Attualmente si pone una serie di problemi transfrontalieri per le PMI (privati, architetti, coordinatori e imprese artigianali) che devono redigere una serie di Fascicoli adattati alle caratteristiche dell'opera e vari piani di sicurezza a seconda della posizione geografica nella quale si colloca il cantiere.

Le pratiche della stima dei rischi, dei piani di sicurezza e dei Fascicoli adattati alle caratteristiche dell'opera saranno approfondite nelle schede operative di prevenzione pubblicate in quest'opera e che hanno come obiettivo quello di riunire e di armonizzare le esperienze dei coordinatori e delle parti sociali responsabili del coordinamento.

3. Le applicazioni di Lisbona



3^A CONFERENZA EUROPEA SUI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI ESTORIL, PORTOGALLO (10 e 11 ottobre 1996)

Strategia di formazione europea e metodologia per la stima dei rischi relativi ai "cantieri" e "all'utilizzo dell'opera"

Il 10 e 11 ottobre 1996, a Lisbona, è stato dato seguito ai seminari di Pont-Royal e di Bolzano, valutando le differenti esperienze pilota che si sono svolte in Belgio, Spagna, Italia, Lussemburgo e, più particolarmente, nel cantiere pilota dell'Esposizione Universale di Lisbona. Nell'ambito di questa conferenza si sono fissate le cosiddette "Applicazioni di Lisbona", la strategia di formazione nel campo della sicurezza e della salute, nonché la metodologia per la stima dei rischi prendendo in considerazione le prescrizioni formulate nella Direttiva 92/59/CEE in tema di salute e sicurezza nei cantieri temporanei o mobili.

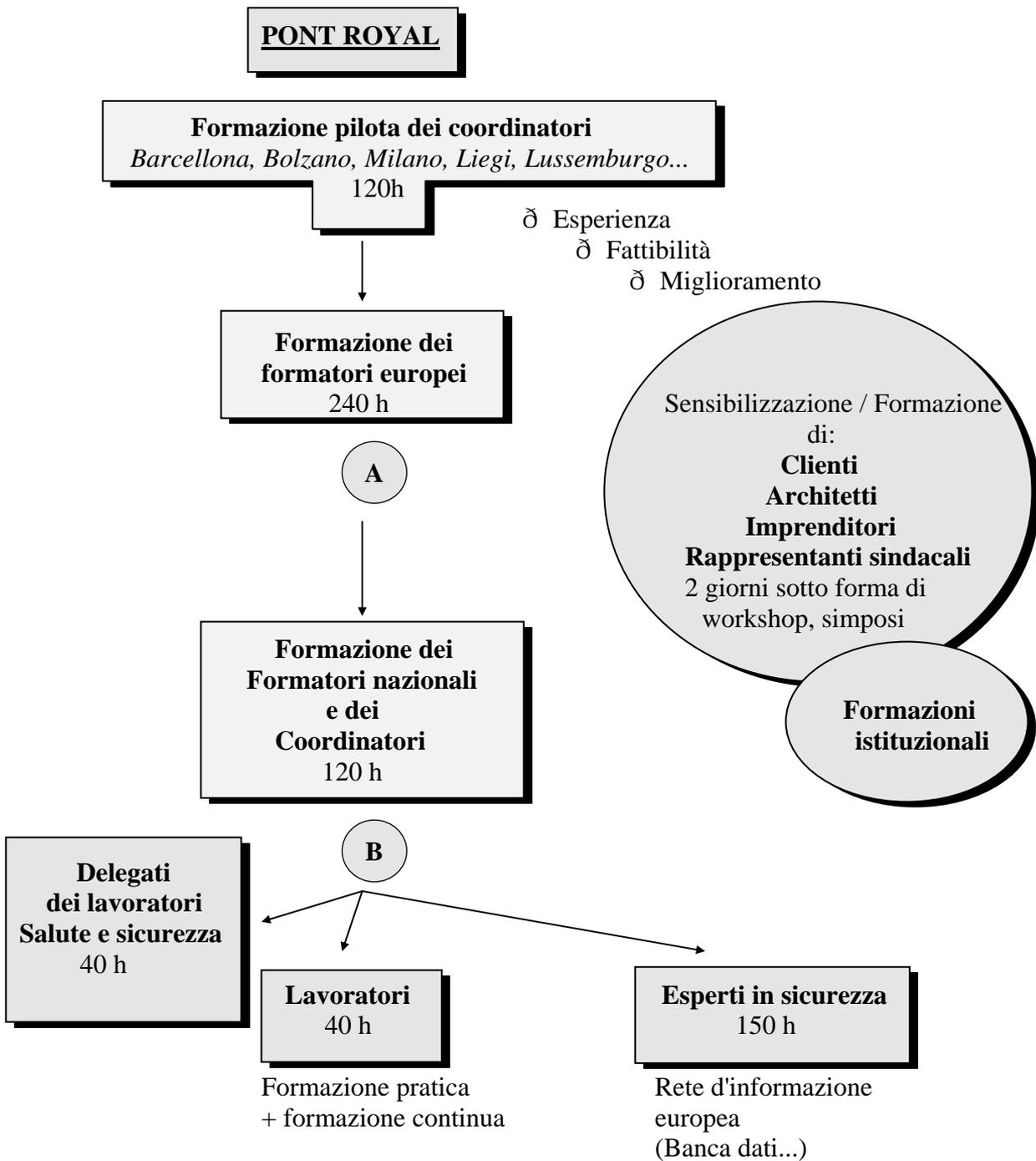
a) Riflessione strategica e metodologica riguardanti l'istruzione e la formazione nel settore della costruzione

Vi sono vari stadi di sviluppo dell'informazione in materia di sicurezza, igiene e salute nei paesi rappresentati nell'ambito della conferenza.

- ∄ Vari sistemi di formazione portano a delle linee d'intervento pedagogiche ed a contenuti formativi differenti.
- ∄ L'integrazione della prevenzione dei rischi professionali nei sistemi formativi iniziali; l'integrazione nei sistemi educativi e di formazione è assente in numerosi paesi dell'Unione.

- € Questi principi devono essere abbinati ad un processo di accompagnamento concertato. In questo modo le imprese ed i loro dipendenti attuali, i responsabili di progetto, i progettisti e gli altri attori, nel momento concreto di avviare i lavori di costruzione, mettono in evidenza le carenze a livello di competenze che possono ripercuotersi sui comportamenti e sulle decisioni dei vari partecipanti, come precedentemente stabilito nel corso dell'incontro di **Pont Royal**.
1. Le esperienze formative dei coordinatori (Francia, Spagna, Belgio, Italia, Lussemburgo, Portogallo), che presentano sia punti forti sia debolezze, costituiscono una base di riferimento per la predisposizione di strutture formative sia a livello comunitario sia nazionale. Occorre effettuare una valutazione approfondita dei risultati relativi a questi progetti.
 2. È parimenti interessante valutare le esperienze pilota presentate nel corso della conferenza nella prospettiva di ampliare il ventaglio di proposte formative nei differenti paesi dell'Unione.
 3. Allo stesso modo, è in vigore nei vari paesi una regolamentazione che specifica le missioni, le competenze e gli statuti dei coordinatori, che necessita di una ripartizione gerarchica da valutare. È probabilmente necessario che i percorsi formativi trattino della corresponsabilità o della coresponsabilizzazione degli attori, dal momento che il coordinatore svolge un ruolo determinante nello sviluppo di un processo di dialogo permanente tra gli attori del settore.
 4. Si considera prioritaria la formazione concertata di coordinatori e di addetti alla formazione.
 5. Si è proposto di creare un gruppo di lavoro transnazionale di concerto con l'Associazione internazionale per la Sicurezza sociale (Comitato di Educazione e di formazione, così come il Comitato del settore della costruzione) che si ponga i seguenti obiettivi:
- € Creazione di moduli formativi comuni per i vari attori stabiliti a Pont Royal con l'obiettivo di sviluppare un processo di certificazione delle competenze al fine di permettere la libera circolazione dei lavoratori e dei servizi;
- € Rendere dinamico il ruolo degli organismi formativi ed in particolare delle Università e delle Associazioni miste Università-Imprese senza recare pregiudizio alle pratiche nazionali degli Stati membri;
- € Creazione di "schede di competenza" nell'ambito di salute, igiene e sicurezza sul posto di lavoro nel settore della costruzione.

Proposta di uniformazione delle formazioni sulla base delle esperienze concretate nell'ambito del dialogo sociale:



Nota bene: A. L'uniformazione deve avvenire non solamente a livello di durata, ma anche a livello di contenuti

B. I vari paesi sono liberi di definire i vari livelli di competenza.
 L'importanza sta nell'uniformazione della formazione di base.

b) Riflessioni strategiche riguardanti la gestione e la valutazione dei rischi:

In occasione del primo workshop si sono analizzati diversi progetti pilota per la stima dei rischi come è stato realizzato in alcuni Stati membri dell'Unione europea, in particolare a Bolzano (fiera industriale) ed in Portogallo (esposizione universale del 1998).

L'obiettivo principale di una valutazione e di una gestione sistematica dei rischi è di consentire ai committenti, agli architetti, ai capi progetto, ai datori di lavoro, ai lavoratori autonomi, ai dipendenti stipendiati ed ai coordinatori di adottare una serie di misure valide allo scopo di garantire la sicurezza e di proteggere la salute dei lavoratori nei cantieri.

I risultati dei dibattiti ai quali il pubblico ha preso parte attivamente, sono esposti nel dettaglio qui appresso:

- 1 Accordo riguardante la metodologia di lavoro presentata per la valutazione e la gestione del rischio.

- 2 Accordo riguardante la metodologia di valutazione e la gestione del rischio nelle varie fasi di progetto e relativa al cantiere ed all'utilizzo dell'opera.
Fasi valutate:
 - Fase di progettazione;
 - Fase di appalto;
 - Fase di esecuzione dei lavori;
 - Fase di utilizzo dell'opera.

- 3 Accordo sull'utilizzo di "check list" per la valutazione dei posti di lavoro e valutazione del cantiere come elemento guida nella sistematizzazione della valutazione del rischio.

- 4 Accordo sulla procedura di valutazione e di gestione del rischio in conformità con i modelli ripresi nelle tabelle dell'allegato 2 della direttiva sui cantieri. Il gruppo di lavoro ritiene importante lo sviluppo di questa linea d'azione relativa a progetti pilota per la valutazione dei miglioramenti apportati per le condizioni di lavoro nei cantieri e per i lavori di riparazione e di manutenzione di futura realizzazione.

4. Il progetto FOCUS sull'accREDITAMENTO europeo della formazione dei coordinatori

Il progetto FOCUS (Formazione e accreditamento europeo per la sicurezza nel settore edile)

Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Commissione europea nel quadro del programma Leonardo da Vinci 97 del cui coordinamento è incaricata l'Associazione professionale degli Architetti tecnici di Barcellona (CAATB).

Partecipano al progetto: Belgio, Spagna, Italia, Lussemburgo, Portogallo, Irlanda, Regno Unito, Danimarca, Svezia e Finlandia tramite il Consiglio europeo dei Professionisti edili (ECBP).

Sondaggio Focus

Partendo dai punti 1-5 delle "Riflessioni strategiche e metodologiche riguardanti l'istruzione e la formazione nel settore della costruzione", dibattito che si è svolto a Lisbona, il partenariato europeo "Focus" ha realizzato il primo capitolo di questo sondaggio di opinioni in Belgio, Spagna e Italia.

Obiettivi del sondaggio :

- € conoscere i bisogni formativi dei differenti attori dell'arte del costruire,
- € ottenere informazioni sui differenti dispositivi e strumenti formativi impiegati nel settore della costruzione in Europa.

I risultati completi del sondaggio Focus sono disponibili in Internet al seguente indirizzo: www.apabcn.es/focus/

Gli esperti riuniti nell'ambito della conferenza dell'AISS ("Comitato Istruzione e Formazione") a Mayence (02/07/1999), propongono per quanto riguarda il profilo dei coordinatori:

- € un prerequisito minimo: formazione post-secondaria BTP (ingegneria) ed esperienza professionale (di almeno due anni),
- € un test di valutazione sulla motivazione dei candidati all'atto dell'iscrizione,
- € un ciclo formativo da 120 a 150 ore che attinge ai 12 settori definiti nel sondaggio Focus,
- € una verifica delle conoscenze e la realizzazione di un lavoro di coordinamento a fine studi,
- € una serie d'incontri periodici per aggiornare le competenze distinguendo tra riqualificazione e perfezionamento.